



OSSERVATORIO
TMT·DATA PROTECTION
di Morri Rossetti

Monthly Roundup

Agosto 2023

MONTHLY ROUNDUP

Agosto 2023

I principali aggiornamenti in materia di TMT & Data Protection del mese

NUOVI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI E REGOLATORI

Provvedimenti del Garante Privacy

- Deliberazione del 3 agosto 2023 - Attività ispettiva di iniziativa curata dall'Ufficio del Garante, anche per mezzo della Guardia di finanza, limitatamente al periodo luglio-dicembre 2023 [\[Link\]](#)
- Lavoro: il Garante Privacy ribadisce il no al controllo a distanza [\[Link\]](#)
- Sanità: il Garante privacy sanziona una società per uso di dati non anonimizzati [\[Link\]](#)
- Guida all'applicazione del Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali [\[Link\]](#)

Provvedimenti UE

- EDPS Opinion 39/2023 on the Proposal for a Regulation on payment services in the internal market and the Proposal for a Directive on payment services and electronic money services in the Internal Market [\[Link\]](#)
- EU: Council Presidency releases document outlining draft AI Act trilogue negotiations progress [\[Link\]](#)

PRINCIPALI AGGIORNAMENTI

- Utilizzo di Internet da parte dei minori: combattere la dipendenza attraverso le limitazioni imposte dalle Autorità
- Segnalazioni direttamente all'ANAC: il parere favorevole del Garante Privacy e le scadenze per l'adeguamento

Utilizzo di Internet da parte dei minori: combattere la dipendenza attraverso le limitazioni imposte dalle Autorità



Lo scorso 2 agosto, la Cyberspace Administration of China ("CAC") ha pubblicato la bozza in consultazione pubblica delle "Linee guida per l'istituzione di schemi di Internet mobile per i minorenni" (in cinese: 移动互联网未成年人模式建设指南, le "Linee Guida"). Questo documento propone un sistema di classificazione basato sull'età per i servizi e i tempi di utilizzo dei dispositivi mobili, insieme ad altre rigide modalità di parental control da parte del governo cinese.

Obiettivo delle Linee Guida

L'obiettivo primario delle Linee Guida è rafforzare la protezione dei minori *online*. Nel corso degli anni, l'impegno del CAC e delle agenzie governative cinesi nel settore è cresciuto, mirando a creare un ambiente digitale sicuro e adatto ai giovani. L'attenzione si è concentrata sull'ampliamento della copertura, l'ottimizzazione delle funzionalità e l'arricchimento del contenuto *online*, tenendo conto dell'età degli utenti. Queste iniziative hanno mirato (e mirano) a ridurre la dipendenza da Internet tra i minori e a promuovere un utilizzo sano della rete.

La diffusione dell'utilizzo eccessivo di Internet tra i minori

Nel contesto di un aumento significativo dell'uso dei dispositivi, soprattutto tra i giovani e i bambini, si è verificata una crescente dipendenza dai social media. Per affrontare questa

problematica e proteggere i minori online, le Linee Guida sono state redatte con l'obiettivo di creare un ambiente digitale sicuro e non dannoso per questa fascia d'età.

Contenuto delle Linee Guida

Le Linee Guida stabiliscono modalità specifiche di utilizzo di Internet attraverso dispositivi mobili come *smartphone*, *tablet*, *smartwatch*, *smart speaker* e visori VR/AR. Queste Linee Guida offrono anche direttive per la progettazione e lo sviluppo di app destinate ai minori, adattandole all'età degli utenti.

Le limitazioni d'uso per i minori, come specificate nelle Linee Guida, possono essere attivate tramite la modalità di utilizzo per minori, regolabile sui dispositivi stessi. La disattivazione di tale modalità di utilizzo per i minori richiede la verifica e il consenso dei genitori, attraverso meccanismi di autenticazione come password, impronte digitali o riconoscimento del volto.

Le Linee Guida, inoltre, impongono limiti di utilizzo giornaliero dei dispositivi per fasce d'età specifiche:

- 40 minuti al giorno per i minori di 8 anni;
- 1 ora al giorno per i minori di almeno 8 anni e meno di 16 anni;
- 2 ore al giorno per i minori di almeno 16 anni e meno di 18 anni.

Indipendentemente dalla fascia di età, durante le ore notturne, dalle 22 di sera alle 6 del mattino, i dispositivi utilizzati dai minori non potranno fornire servizi.

I genitori possono escludere determinate app da queste limitazioni giornaliere. Le limitazioni saranno integrate nei dispositivi mobili, con funzionalità che chiudono automaticamente le applicazioni una volta superato il tempo

consentito, ad eccezione di quelle escluse dai genitori.

Inoltre, quando la modalità per minori è attiva e il dispositivo viene utilizzato ininterrottamente per oltre 30 minuti, verrà inviata una notifica per suggerire una pausa.

Le app esentate dalle limitazioni possono includere servizi di emergenza, strumenti educativi e applicazioni approvate dai genitori. Le Linee Guida specificano anche i contenuti adatti all'età dei minori, ad esempio raccomandando canzoni per bambini e programmi di educazione precoce per i minori di 3 anni.

Ancora, le Linee Guida offrono indicazioni anche alle piattaforme che consentono il *download* di app, incoraggiando la creazione di sezioni dedicate ai minori dove le app inappropriate per determinate età non dovrebbero essere disponibili.

Le Linee Guida, in consultazione aperta a tutti i soggetti fino al 2 settembre 2023, sono disponibili [qui](#), soltanto in lingua cinese.

Casi simili e proposte legislative nazionali

In tale contesto, è interessante analizzare come gli Stati europei stiano cercando di affrontare problemi simili. Di recente, l'Assemblea nazionale francese ha aumentato l'età minima per accedere ai *social media* senza il consenso dei genitori da 14 a 15 anni.

Anche in Italia, lo scorso 8 giugno, è stata presentata una proposta di legge simile che si ispira alla legislazione francese e mira a regolare l'accesso dei minori ai *social network*.

Il problema, infatti, è che seppur l'art. 2-quinquies del D.lgs. 196/2003 così come modificato dal D.lgs. 101/2018 (il "**Codice Privacy**") stabilisca che soltanto i minori che hanno già compiuto 14

possono esprimere il proprio consenso al trattamento dei loro dati personali per l'accesso ai social, mentre i soggetti di età inferiore necessitano del consenso di chi esercita la responsabilità genitoriale, non vi è nessun tipo di controllo.

Molto spesso, infatti, le piattaforme social non si adoperano per accertare effettivamente l'età del minore.

Secondo la proposta di legge del partito politico presentata lo scorso giugno, l'età minima per esprimere il consenso dovrebbe essere innalzata a 15 anni, dovrebbe essere vietato l'accesso ai social dei minori di 13 anni, mentre per gli utenti tra i 13 e i 15 anni dovrebbe essere permesso l'uso soltanto previo consenso dei genitori.

Oltre a questo, in un'ottica di effettivo rispetto della normativa, i proponenti hanno previsto che venga stabilito un processo di certificazione dell'età attraverso un meccanismo di verifica dell'anagrafica degli utenti sui social, nonché una sanzione nel caso in cui le piattaforme non rispettino le normative applicabili.

In particolare, la proposta prevede che il processo di certificazione dell'età degli utenti avvenga attraverso un meccanismo di terze parti, quale ad esempio la carta d'identità elettronica, lo SPID o un operatore privato – ma non venga affidato alle piattaforme social, al fine di evitare che queste ultime raccolgano un elevato numero di dati.

La questione cruciale è come bilanciare le limitazioni imposte dalle Autorità nazionali con la libertà individuale e la protezione dei dati personali.

Critiche e prospettive

Queste iniziative, sebbene mirino a proteggere i minori e promuovere un utilizzo più consapevole di Internet, sollevano alcune critiche. Alcuni temono che tali interventi possano limitare la

libertà personale e favorire un eccesso di controllo da parte dello Stato e dei genitori. Tuttavia, è innegabile che limitazioni ben ponderate possano contribuire alla salute mentale e al benessere dei minori online, evitando l'esposizione a contenuti dannosi. Trovare il giusto equilibrio tra la protezione dei minori e la garanzia dei diritti e delle libertà individuali rimane una sfida cruciale in questo contesto in continua evoluzione.

* * *

Segnalazioni direttamente all'ANAC: il parere favorevole del Garante Privacy e le scadenze per l'adeguamento



Il Decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24, che recepisce in Italia la Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione, introduce la nuova disciplina in materia di Whistleblowing ("**Decreto WB**").

Rimandando, per approfondimenti sul nuovo Decreto WB al nostro precedente contributo, si segnala che ai sensi del Decreto WB, tutte le Società che hanno **più di 50 dipendenti** o che si sono dotate di un **Modello di Organizzazione Gestione e Controllo** sono chiamate ad adottare o ad aggiornare il proprio **sistema di segnalazione** di eventuali attività illecite di cui il segnalante sia venuto a conoscenza nel contesto lavorativo.

Attraverso questa nuova disciplina, infatti, il legislatore ha voluto garantire l'emersione e la prevenzione di rischi e di situazioni pregiudizievoli per l'ente di appartenenza e, dunque, per l'interesse pubblico collettivo.

Le novità introdotte dal Decreto WB sono numerose atteso che il nuovo provvedimento (*inter alia*) amplia l'oggetto della possibile segnalazione, ridefinisce il concetto di segnalante, individua e precisa i requisiti tecnici che deve avere il canale, specifica l'iter di gestione ed impone obblighi da rispettare in caso di segnalazioni.

Ponendo l'attenzione sui canali di segnalazione di eventuali illeciti, tra gli elementi di novità previsti dal Decreto WB rilevano sicuramente quelli relativi al nuovo canale cd. "esterno", attraverso il quale è possibile inviare segnalazioni direttamente all'Autorità Anticorruzione ("**ANAC**").

Questo canale si aggiunge a quello "interno" agli enti pubblici o privati ove il lavoratore presta servizio, nonché al canale della divulgazione pubblica e risulta particolarmente efficace in caso di assenza o inefficacia dei predetti canali di segnalazione interna oppure in caso di timore di ritorsione o rischi per l'interesse pubblico.

Con lo scopo di chiarire diversi aspetti concreti e applicativi della normativa, l'ANAC ha predisposto uno schema di Linee guida in materia di Whistleblowing ("**Linee Guida ANAC**"), che – oltre a definire le procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni esterne – trattano anche l'individuazione dei destinatari delle stesse, le tutele da garantirsi al segnalante e al segnalato, nonché gli aspetti connessi a eventuali ritorsioni nei confronti del segnalante (per maggiori approfondimenti, si rinvia al [contributo pubblicato sull'Osservatorio 231](#)).

Inoltre, considerando che l'acquisizione e gestione delle segnalazioni dà luogo a trattamenti di dati personali (anche appartenenti a particolari categorie di dati e relativi a condanne penali e reati) eventualmente contenuti nella segnalazione e in atti e documenti ad essa allegati, riferiti a interessati (persone fisiche identificate o identificabili) e, in particolare, i segnalanti o le persone indicate come possibili responsabili delle condotte illecite o quelle a vario titolo coinvolte nelle vicende segnalate, le Linee Guida ANAC sono state oggetto di varie interlocuzioni con l'Autorità garante per la protezione dei dati personali ("**Garante Privacy**" o "**Autorità**"), la quale – lo scorso 6 luglio – ha espresso il [parere favorevole](#) per i profili di propria competenza.

Così, la [versione definitiva delle Linee Guida ANAC, adottata lo scorso 12 luglio 2023](#) a seguito del predetto parere favorevole, ha recepito le indicazioni fornite dall'Autorità, finalizzate a garantire il rispetto della protezione dei dati delle persone coinvolte in tutto il processo di gestione della segnalazione, con particolare riguardo alla **riservatezza dell'identità del segnalante e del contenuto della segnalazione** stessa, anche mediante il ricorso alla crittografia.

In particolare, si legge nelle Linee Guida che le violazioni, che possono essere segnalate all'ANAC sia in modalità digitale (tramite una specifica piattaforma online) sia tramite i canali tradizionali (ad es. servizio telefonico, incontro in presenza), devono riguardare **illeciti circostanziati** o che si ritiene potrebbero essere commessi sulla base di elementi concreti e ciò al fine di evitare (*inter alia*) trattamenti di dati personali non pienamente riconducibili all'ambito di trattamento previsto dalla disciplina di settore.

Le Linee Guida ANAC contengono altresì chiarimenti utili sui principali aspetti del nuovo

quadro normativo e forniscono indicazioni e principi che i datori di lavoro, nell'ambito dell'attivazione dei propri canali di segnalazione interna, potranno tenere in considerazione.

In aggiunta, le Linee Guida ANAC, in conformità con gli orientamenti del Garante Privacy in materia, chiariscono l'ambito delle condotte segnalabili, ribadendo – soprattutto con riferimento alle segnalazioni inoltrate tramite piattaforma informatica – l'importanza da un lato di garantire l'anonimato del segnalante e la sua non tracciabilità così da preservare e non vanificare le tutele di riservatezza previste dalla legge; dall'altro di tracciare le operazioni eseguite dal personale autorizzato responsabile della gestione delle segnalazioni, al fine di garantire la sicurezza del trattamento dei dati.

Da ultimo appare importante segnalare che la nuova disciplina in materia di gestione delle segnalazioni è entrata in vigore lo scorso 15 luglio 2023 per i soggetti del settore pubblico e per i soggetti del settore privato che hanno impiegato, nell'ultimo anno, una media di lavoratori subordinati, con contratti di lavoro a tempo indeterminato o determinato, superiore a 249.

Per i soggetti del settore privato che hanno impiegato, nell'ultimo anno, una media di **lavoratori subordinati**, con contratti di lavoro a tempo indeterminato o determinato, fino a **249** la nuova disciplina produce effetti dal **17 dicembre 2023**.

Diviene dunque importante valutare la conformità del sistema Whistleblowing adottato dalle società, l'idoneità del canale di segnalazione e l'adeguatezza dell'assetto privacy anche alla luce dei recenti sviluppi normativi in vista del termine per l'adeguamento.

* * *

Per maggiori informazioni, potete contattare:

Carlo Impalà

*Partner e Responsabile Dip. TMT e Data Protection
(Carlo.Impala@MorriRossetti.it)*

Linked 

Morri Rossetti



Osservatorio TMT&DP





OSSERVATORIO
TMT·DATA PROTECTION

di Morri Rossetti

Morri Rossetti
Piazza Eleonora Duse, 2
20122 Milano

MorriRossetti.it
Osservatorio-dataprotection.it